

Roma, 7 novembre 2006

Al Presidente

**X COMMISSIONE INDUSTRIA,
COMMERCIO, TURISMO DEL
SENATO DELLA REPUBBLICA**

Egregio Presidente,

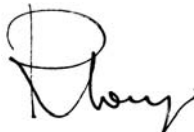
nel ringraziarla per la possibilità di esporre le nostre osservazioni in occasione della audizione informale indetta, riteniamo di fare cosa gradita allegando alla presente una memoria sulle considerazioni che l'Associazione APER – a nome dei suoi associati – desidera esporre in seno alla Commissione.

Le osservazioni di seguito riportate, sul disegno di Legge AS. 691, (*Liberalizzazione settori energia elettrica e gas*) sono volte a favorire, nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore dell'energia, sia il recepimento degli obiettivi definiti dal Protocollo di Kyoto, in armonia con la Direttiva 2001/77/CE sulla diffusione della produzione e del consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili, sia le necessarie premesse per uno sviluppo di un settore industriale nazionale delle fonti rinnovabili.

Desideriamo rammentarvi la nostra disponibilità a porre in essere eventuali approfondimenti, qualora richiesti.

Il Presidente APER

Roberto Longo



- Allegati -

AS 691

“Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell’energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE”

Relazione

Introduzione

Lo schema di Delega al Governo, proposto con atto AS 691, pone in atto delle misure volte, tra le altre, al cosiddetto rilancio delle fonti rinnovabili attraverso l’approvazione, entro un anno dall’attribuzione della suddetta delega, di specifici decreti volti al riassetto e riordino del settore, in particolare con riferimento agli schemi di incentivazione e alle modalità di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Concentreremo le nostre osservazioni sui temi di stretta competenza (fonti rinnovabili), limitandoci ad osservare che l’attuale assetto del settore fonti rinnovabili presenta, sia dal punto di vista autorizzativo sia da quello della incentivazione, gravi elementi distorsivi dovuti alla successiva “stratificazione” di norme (introdotte successivamente al Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387), che hanno portato ad una normativa del settore disorganica e sotto taluni aspetti non efficace.

Un’ultima osservazione introduttiva riguarda i principi di certezza e robustezza: la normativa scaturente dalla Legge Delega dovrà necessariamente possedere quegli elementi che infondano certezza negli operatori e che ne determinino la necessaria robustezza; tali elementi consentiranno non solo di aumentare il dispiegamento di fonti rinnovabili sul territorio nazionale, ma anche di consentire il ritorno di investimenti in tecnologia e industria che – per quanto concerne il settore – sono letteralmente scomparsi durante gli anni ‘80 lasciando spazio alle tecnologie estere.

Considerazioni sugli obiettivi per le fonti rinnovabili

- **Raggiungimento obiettivi previsti da Direttiva Europea 2001/77/CE**
- **Adeguamento della percentuale d'obbligo di consumo di fonti rinnovabili coerentemente agli obiettivi definiti a livello europeo**
- **Ripartizione degli obiettivi nazionali rinnovabili a livello regionale**

Gli obiettivi indicativi nazionali per la diffusione delle fonti rinnovabili sono stabiliti nella Direttiva Europea 2001/77/CE e per l'Italia corrispondono ad una penetrazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili pari al 25% del consumo interno lordo, da raggiungere nell'arco di tempo previsto, cioè entro il 2010. Tali obiettivi, che si ottengono mediante l'adeguamento dell'obbligo gravante sui produttori da fonti fossili e sugli importatori di produrre energia da fonti rinnovabili e attualmente pari al 2,70% della produzione, non sono stati mai adeguati coerentemente con quanto previsto dal Decreto 29 dicembre 2003, n. 387 e ciò costituisce un elemento di incertezza per tutti gli operatori del settore.

Sarebbe opportuno, in seno all'art. 2 del presente schema di Legge, inserire espliciti riferimenti alla necessità di ottemperamento agli obiettivi di diffusione delle fonti rinnovabili previsti dalla Direttiva Europea 2001/77/CE mediante un adeguato aggiornamento delle quote percentuali obbligatorie di cui al Decreto 29 dicembre 2003, n. 387.

In conseguenza di ciò occorre che i suddetti obiettivi siano ripartiti a livello regionale, coerentemente con le risorse disponibili, ai sensi dell'art. 10 del Decreto 29 dicembre 2003, n. 387; a ciò ben si adegua la lettera f) comma 2 dell'art. 2 dello schema di legge.

Considerazioni sulla necessità di distinzione degli strumenti di sostegno alle fonti rinnovabili da quelli previsti per le fonti non rinnovabili

- **Termine delle iniziative di sostegno alle fonti non rinnovabili**
- **Articolazione della componente tariffaria A3 in "componente A3rinnovabili" e "componente A3non-rinnovabili"**
- **Schemi di supporto per la cogenerazione distinti da quelli previsti per le rinnovabili, eventualmente riconducibili alle misure di risparmio ed efficienza energetica**

Ai fini della riduzione dell'incidenza degli oneri afferenti sul sistema elettrico diviene necessario portare a conclusione le iniziative di sostegno alle fonti assimilate (senza rinnovarne di nuove), esplicitando per quelle vigenti la loro incidenza sul sistema, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del Decreto 29 dicembre 2003, n. 387.

Ai fini della corretta valutazione dell'incidenza sul sistema elettrico delle fonti rinnovabili e delle fonti non rinnovabili, occorre emanare appositi provvedimenti affinché l'Autorità per l'energia elettrica e il gas articoli la componente tariffaria A3, suddividendola in "componente A3rinnovabili" e "componente A3non-rinnovabili", assicurando l'imputazione dei rispettivi flussi di spesa originati dalle due categorie di impianti alle due diverse componenti.

Con riferimento all'art. 2 comma 1 dello schema di legge, occorre identificare schemi di sostegno alla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento distinti e separati da quelli in origine pensati per le fonti rinnovabili, in prospettiva riconducendo la cogenerazione alle iniziative di risparmio ed efficienza energetica esistenti (certificati bianchi), adeguatamente supportate, anche in applicazione del recepimento della Direttiva Europea sulla cogenerazione.

Considerazioni sugli schemi di incentivazione alle fonti rinnovabili

- **Miglioramento dell'attuale sistema di incentivazione senza "stravolgimenti" nel medio periodo**
- **Migliore definizione dei meccanismi atti a garantire l'equilibrio domanda/offerta**
- **Perfezionamento dell'attuale meccanismo di formazione del prezzo dei Certificati verdi**

Il miglioramento dell'attuale sistema di incentivazione, senza "stravolgimenti" che rischierebbero di creare delle controproducenti interruzioni nel delicato processo di finanziamento e sviluppo del settore, costituisce una necessità al fine del dispiegamento degli effetti connessi all'incentivazione. In particolare gli aspetti che dovrebbero essere modificati riguardano:

- Adozione di una migliore definizione dei meccanismi atti a garantire l'equilibrio domanda/offerta dei CV (funzione del GRTN come acquirente di ultima istanza, aggiornamento delle percentuali d'obbligo, etc.);
- Necessità di perfezionamento dell'attuale meccanismo di formazione del prezzo, al fine di eliminare possibili elementi di distorsione del sistema ed eventuali barriere al finanziamento dei progetti, nonché per ottenere il contenimento dei costi afferenti sul sistema, tramite (ad esempio) la definizione di una banda di oscillazione del prezzo dei CV, compresa tra un PrezzoCVmax e un PrezzoCVmin (sterilizzazione della crescita/calò del prezzo CV con segnali positivi agli investitori, enti finanziari, soggetti ad obbligo, sistema su cui ricadono i costi);

Considerazioni riguardanti il sistema di incentivazione alle fonti rinnovabili: caso biomasse

Nel caso delle biomasse si pone la necessità di una verifica sull'applicabilità con successo degli attuali sistemi di incentivazione, secondo la normativa vigente e di una discussione sulla opportunità di misure ad hoc per il settore, quali la creazione di proposte (riguardanti la filiera) tali da rendere economicamente sostenibile la gestione del combustibile per gli impianti, anche al di là del periodo di incentivazione.

Sarebbe opportuno, in seno all'art. 2 comma 1 del presente schema di Legge, inserire espliciti riferimenti per il sostegno, oltre dei carburanti di origine vegetale, delle biomasse e delle relative filiere, anche in assetto cogenerativo.

Sistema di stimolo della domanda di energia da fonti rinnovabili

La promozione della domanda di energia rinnovabile presso il consumatore finale, obiettivo che garantirebbe una maggiore penetrazione delle stesse fonti rinnovabili e un conseguente avvicinamento agli obiettivi della Direttiva 2001/77/CE, potrebbe essere messa in atto mediante strumenti di leva fiscale (detrazione imposte/ sconto sulla componente A3), previa presentazione di una certificazione del consumo di energia da fonte rinnovabile.

Alternativamente potrebbe destinarsi una parte delle risorse derivanti dai previsti gettiti, al sostegno stabile alla diffusione di sistemi domestici da fonti rinnovabili, in grado di aumentare l'efficienza (come il solare termico, il minieolico, pompe di calore), che beneficerebbero di un sostegno all'acquisto tramite misure di sgravio fiscale.

Sarebbe opportuno, in seno all'art. 3 del presente schema di Legge, inserire misure per il sostegno di sistemi domestici per le fonti rinnovabili, mediante sgravi fiscali.